

Il Piano Solo

NB: le evidenziazioni in rosso corrispondono alle parti coperte da omissis. Tali omissis furono eliminati solo nel gennaio 1991, ben 27 anni dopo che il Piano Solo era stato redatto.

COMANDO 1.A DIVISIONE CARABINIERI “PASTRENGO” S.M. – UFFICIO O.A.I.O.

PIANIFICAZIONE RISERVATISSIMA - PROGETTO GENERALE -

Maggio 1964

Annotazione

Di questa “pianificazione riservatissima”
Sono stati compilati due esemplari:

1° esemplare: consegnato al comando generale dell’Arma;

2° esemplare: custodito dal Comando della 1.a Divisione carabinieri “Pastrengo”

Appunti e minute, ad essa relativi, sono stati distrutti col fuoco.

PREMESSA

Il successo dell’azione è condizionato – fra l’altro – dai seguenti fattori:

- ordini chiari, precisi, inequivocabili;
- atteggiamento improntato alla massima decisione ed energia, scevro da qualsiasi dubbio o tentennamento;
- galvanizzazione degli uomini, “caricandoli di mordente”.

I) ARTICOLAZIONE DI COMANDO

- Il comando di tutte le forze disponibili nel territorio della 1.a Divisione carabinieri “Pastrengo” sarà assunto dal generale comandante della Divisione stessa.

- Il comando delle forze dislocate nelle “Aree Vitali” verrà assunto dai comandanti espressamente indicati in questo piano operativo.
- Laddove non è espressamente stabilito, il comando dei vari reparti sarà tenuto dai comandanti della normale gerarchia territoriale nell’ambito delle rispettive competenze.
- I reparti di rinforzo, organici e di formazione, dipenderanno per l’impiego dai comandanti territoriali, ai quali sono stati assegnati, salvo che non sia diversamente disposto in questa pianificazione operativa.

II CONCETTO D’AZIONE DEL COMANDANTE DELLA DIVISIONE

- Tenere ad ogni costo le “Aree Vitali” individuate nelle città di Milano, Torino e Genova che, nell’ordine di priorità indicato, rappresentano i “gangli” vitali ed essenziali dell’Italia Settentrionale, concentrandovi – prima dell’azione – reparti a livello di battaglione non appartenenti all’organizzazione territoriale ed alla XI brigata;
- Prevedere, nella dislocazione delle unità di previsto richiamo, un maggiore addensamento nelle “Aree Vitali” per costituire all’interno di ciascuna di essa consistenti riserve settoriali per le opportune azioni manovrate;
- Concentrare - secondo una pianificazione organica – le forze territoriali ubicate nei centri urbani allo scopo di evitare dannosi frazionamenti e sia per costituire modeste, ma necessarie riserve locali, riunendo gli uomini delle stazioni urbane presso i comandi di ufficiale (compagnie e tenenze) con funzioni di “posti scoglio” per l’azione di difesa, ma soprattutto come “centri di propulsione dinamica” per la reazione, tenendo ben presente che non è ammesso il ripiegamento delle stazioni distaccate;
- Costituire una riserva divisionale in posizione centrale, orientata ad intervenire quale unità di secondo impiego, con priorità a favore delle “Aree Vitali” e, subordinatamente, laddove se ne dovesse presentare la necessità;
- Ritenerne indispensabili il funzionamento di una efficiente rete di trasmissioni costituita dall’Arma.

III) FORZE A DISPOSIZIONE

- Forze di 1° tempo:
 - ° le forze dell’articolazione territoriale;
 - ° la legione allievi carabinieri di **Torino** su due
 - ° **battaglioni in Torino**;
 - ° **una compagnia in Alba**;
 - ° il battaglione allievi sottufficiali **di Moncalieri** al completo (**al castello resteranno soltanto gli invalidi**);
 - ° il gruppo squadroni territoriali **di Milano** (squadroni costituenti);
 - ° il reparto di formazione **costituito in Milano per il noto processo contro i dinamitardi altoatesini**.

- Forze di 2° tempo:

- ° le compagnie carabinieri richiamate, dislocate nel territorio secondo pianificazione a parte;
- ° unità dell'Arma costituite per mobilitazioni.

IV) ESECUZIONE

1) Forze dell'organizzazione territoriale:

- nei grandi centri urbani (Milano, Torino, Genova): i militari delle stazioni urbane si concentreranno:

- ° a Milano: nelle caserme di via della Moscova e della Tenenza "Duomo";
- ° a Torino: nelle caserme "Bergio" di Piazza Carlina e del Gruppo Interno;
- ° a Genova: nelle caserme del capoluogo legionare e del Pruffo

I militari porteranno al seguito l'intero armamento (individuale e di reparto); presso ciascuna stazione urbana resterà un solo militare di piantone (a porta sbarrata), con l'armamento individuale;

- negli altri capoluoghi di Legione: il concentramento avverrà con le stesse modalità presso la sede del comando di Legione (a Padova, il comandante della VII brigata con l'intero suo personale si sposterà nel capoluogo legionare);
- nei capoluoghi di provincia con sedi di comando di legione: concentramento presso la caserma del comando di gruppo;
- nelle altre città sedi di comandi di ufficiale inferiore al gruppo: concentramento presso la caserma del comando più elevato;
- nessun concentramento è ammesso per le stazioni distaccate che - permanendo in posto - avranno cura di mettere in atto il piano di difesa della caserma;
- nuclei e squadre di P.G. e nuclei traduzioni concentrati nella caserma del comando territoriale più elevato della sede, a disposizione per l'esecuzione dei "noti ordini conseguenti all'emergenza", come da disposizione a parte;
- tutti i militari comunque distaccati presso altri enti (N.A.S., nuclei ispettorato del lavoro, etc.) si presenteranno ai comandi territoriali per l'impiego operativo;
- tutti i militari in licenza saranno fatti rientrare nelle loro sedi di servizio;
- tutto il personale degli uffici e dei servizi (ad eccezione di quello adibito alle trasmissioni) dovrà essere impiegato in compiti operativi.

2) Aree Vitali di 1° grado

Sono le aree vitali più importanti, da tenere ad ogni costo:

a) Area Vitale n.1: la città di Milano

- comandante: il comandante della II Brigata;
- Forze a disposizione del comandante:

° 1° Tempo:

- °° battaglione allievi sottufficiali di Monacalieri che, ad ordine convenzionale:
 - °°° si trasferirà per v.o. (via ordinaria. NDR) in Milano (itinerario: autostrada Torino-Milano)
 - °°° armamento: individuale e di reparto;
 - °°° accantonamento: caserma “Montebello” di Milano;
- °° gruppo squadroni territoriale (squadroni costituiti), accasermato nella caserma “Montebello”;
- °° compagnia di formazione (personale addetto al processo contro i dinamitardi) accantonato nella caserma “Montebello”;

° 2° Tempo:

- °° le forze predette;
- °° le compagnie di carabinieri richiamate, dislocate a Milano, Monza e Lodi;

- compiti:

- ° occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della RAI-TV, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- ° impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- ° integrare la difesa della sede del comando della 1.a Divisione;
- ° garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l’attuazione dei progetti predisposti;
- ° costituire nella caserma “Montebello” una consistente riserva settoriale da impiegare nell’interno dell’Area Vitale n. 1 a seconda degli sviluppi della situazione;

- modalità esecutive: pianificazione a parte

b) Area Vitale n.2: la città di Torino

- Comandante: il comandante della I Brigata;
- Forze a disposizione del comandante:

° 1° Tempo:

- °° 1 battaglione della legione allievi carabinieri di Torino
- °° compagnia allievi carabinieri di Alba che – dietro ordine del comandante di Divisione – si trasferirà a Torino nella caserma della legione allievi carabinieri;

° 2° Tempo:

- °° le forze predette;

°° le compagnie carabinieri richiamate, dislocate a Torino, Pinerolo, Ivrea;

- Compiti:

° occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della RAI-TV, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);

° impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;

garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti;

° costituire nella caserma della legione allievi carabinieri una consistente riserva da impiegare nell'interno dell'area vitale n.2, a seconda degli sviluppi della situazione;

- modalità esecutive: pianificazione a parte

c) Area Vitale n.3: la città di Genova

La configurazione topografica della città di Genova e l'esperienza acquisita a seguito dei due noti episodi insurrezionali consigliano, anzi impongono, di tenere Genova dall'esterno e - comunque - di non lasciarsi "imbottigliare nella trappola dell'interno della città".

- Comandante: il comandante della legione territoriale di Genova;

- Forze a disposizione del comandante:

° 1° Tempo:

°° 1 battaglione della legione allievi carabinieri di Torino che, dietro ordine del comandante di Divisione:

°°° si trasferirà da Torino a Genova per v.o. (itinerario: Torino – Alessandria – Tortona – autostrada per Genova);

°°° armamento: individuale e di reparto

°°° accantonamento: all'esterno di Genova, in locali idonei (possibilmente una scuola) allo sbocco dell'autostrada Serravalle – Genova;

° 2° Tempo:

°° le forze predette;

°° le compagnie carabinieri richiamate, dislocate a Voltri, Savona, Albenga;

- Compiti:

° occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede RAI-TV, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);

- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti;
- costituire, nell'accantonamento prescelto, per il battaglione allievi carabinieri di Torino (allo sbocco dell'autostrada Serravalle – Genova) una consistente riserva da impiegare nell'interno dell'area vitale n.3, a seconda degli sviluppi della situazione.
- modalità esecutive: pianificazione a parte

3) Aree Vitali di 2° grado (di minore importanza rispetto alle precedenti)
 ... omissis, perché non ne esistono nel territorio della 1.a Divisione

4) Riserva Divisionale

Saranno costituite due riserve divisionali: una di 1° Tempo, una di 2° Tempo.

- 1° Tempo:

- dislocazione: Bergamo, presso edificio a tale scopo requisito;
- comandante: il comandante del Gruppo di Bergamo;
- Forze: un battaglione di formazione su 3 compagnie di 120 uomini ciascuna, fornite rispettivamente dalle legioni di Bolzano, Padova e Brescia. Nella compagnia fornita dalla legione di Brescia sarà inquadrato quel nucleo autocarrato Ufficiali di inquadramento: a cura delle citate legioni;
- Orientamenti di impiego:
 - azione a favore dell'area vitale n.1 (città di Milano) ed eventualmente sulle aree vitali n.2 (città di Torino) e n. 3 (città di Genova);
 - subordinatamente a tale compito, azione nella zona orientale del territorio Divisionale;

- dipendenza ed ordini: esclusivamente dal comando della 1.a Divisione;
- disposizioni particolari: le tre compagnie designate raggiungeranno Bergamo per v.o. e si costituiranno in battaglione di formazione esclusivamente dietro ordine del comandante di Divisione;

modalità esecutive: disposizioni a parte.

- 2° Tempo: sarà costituita una seconda riserva divisionale:

- dislocazione: Alessandria, nella caserma "Cittadella";
- comandante: un ufficiale superiore, a cura della Legione di Alessandria;
- forze: un battaglione di formazione composto dalle tre compagnie carabinieri richiamati, dislocate: due ad Alessandria, nella citata caserma; una a Casale Monferrato, nella caserma del rgt./ C.A.R.. Quest'ultima, dietro ordine del Comandante Divisione, si trasferirà in Alessandria (caserma Cittadella);

◦ orientamenti di impiego:

- azione sulle aree vitali n. 2 (Torino), n. 3 (Genova);

°° eventualmente, azione sull'area vitale n. 1 (Milano), a favore della quale è già orientata la riserva divisionale di 1° tempo;

° dipendenza ed ordini: esclusivamente dal Comando della 1.a Divisione.

5) Rimanente territorio di giurisdizione divisionale: sotto il controllo dei comandi di Legione, i comandi territoriali ad ogni livello - il cui territorio non è compreso nelle "Aree Vitali" - attueranno le disposizioni di cui al paragrafo 4), n.1 di questo piano operativo, tenendo presente che:

- i provvedimenti da attuare hanno carattere difensivo nei confronti della nostra organizzazione;
- le riserve locali dovranno tenersi pronte ad intervenire offensivamente per la esecuzione degli ordini che potranno essere impartiti dal Comando Divisione.

Le compagnie di carabinieri richiamati - escluse quelle già assegnate alle Aree Vitali o nella costituzione della riserva divisionale di 2° tempo - sono a disposizione dei comandanti di legione nel cui territorio sono dislocate, per la costituzione di riserve locali (forza: una compagnia), sulle quali il comandante di Divisione fa molto affidamento nello sviluppo dell'azione.

6) Trasmissioni

Il collegamento continuo e multiplo tra Comando di Divisione, comandi delle "Aree Vitali" e comandi di legione, con pure il collegamento tra questi e le unità dipendenti, condizionano il successo dell'operazione. Dal momento in cui verrà emanato l'ordine esecutivo (convenzionale): ascolto continuo per le stazioni radio a tutti i livelli; turni continui per i collegamenti telefonici, radiotelefonici, sale e centrali operative.

7) Varie

- Qualunque altra attività - che non ha stretta relazione con l'esigenza - è sospesa integralmente.
- La legione allievi carabinieri di Torino, il battaglione allievi sottufficiali di Moncalieri, le compagnie costituenti le riserve divisionali e settoriali integreranno - con requisizioni di imperio - le dotazioni di automezzi necessari ai autotrasporti.

8) Diramazioni dell'ordine esecutivo:

Ordine convenzionale, termini di autenticazione e modalità di trasmissione: documento a parte.

IL GENERALE COMANDANTE
ADAMO MARKERT